

Integrazione CUP e dicitura di riferimento al Bando nei documenti di spesa

Dal 1° gennaio 2024, è in vigore la sostituzione del comma 7 dell'art. 5 del D.L. n. 13/2023, operata dall'art. 1, comma 479, della L. n. 213/2023 (Legge di bilancio 2024).

Il nuovo comma recita:

«7. L'obbligo di cui al comma 6 non si applica alle fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, nonché alle fatture emesse prima della corretta attribuzione del codice unico di progetto (CUP), nell'ambito delle procedure di assegnazione di incentivi che, nel rispetto delle relative norme istitutive o della disciplina in materia di aiuti di Stato, ove applicabile, ammettono il sostenimento delle spese anteriormente all'atto di concessione. Nei casi di cui al periodo precedente, le amministrazioni pubbliche titolari delle misure, anche nell'ambito delle disposizioni che disciplinano il funzionamento delle medesime misure, impartiscono ai beneficiari le necessarie istruzioni per garantire la dimostrazione, anche attraverso idonei identificativi da riportare nella documentazione di spesa, ivi comprese le quietanze di pagamento, della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche».

Il CUP (Codice Univoco di Progetto) **verrà comunicato alle imprese beneficiarie** a seguito del provvedimento dirigenziale di concessione, **all'indirizzo PEC indicato in sede di domanda**.

Il CUP e la dicitura "BANDO DT2024 CCIAA CAOR" dovranno essere apposti sui seguenti documenti, **pena l'esclusione degli stessi dal computo della spesa ammissibile**:

- FATTURE EMESSE SUCCESSIVAMENTE ALLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO
- FATTURE ANTECEDENTI LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTO
- DOCUMENTI COMPROVANTI L'AVVENUTO PAGAMENTO DELLE SPESE (es. bonifici, Ri.Ba., ecc. laddove gli strumenti utilizzati consentano l'indicazione di una causale del pagamento)
- QUIETANZE DI PAGAMENTO DELLE FATTURE DA PARTE DEI FORNITORI

FATTURE EMESSE SUCCESSIVAMENTE ALLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Le imprese beneficiarie del contributo dovranno richiedere ai propri fornitori di inserire il **CUP** e la dicitura "**BANDO DT2024 CCIAA CAOR**" nelle fatture elettroniche e nelle quietanze di pagamento relative alle spese da presentare per le agevolazioni previste dal bando.

Per le fatture emesse dopo la comunicazione del codice CUP e sprovviste dello stesso, **non sarà ammessa alcuna regolarizzazione o integrazione successiva** del documento di spesa che verrà **automaticamente escluso** dal computo delle spese ammissibili.

FATTURE ANTECEDENTI LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTO

Per le sole fatture emesse antecedentemente alla comunicazione del codice CUP e della dicitura "BANDO DT2024 CCIAA CAOR", le imprese beneficiarie dovranno provvedere alla regolarizzazione secondo, alternativamente, una delle modalità di seguito riportate:

- mediante l'**emissione di nota di credito** volta ad annullare la fattura e la successiva emissione di una nuova fattura che preveda l'indicazione del CUP e della dicitura di riferimento al Bando;
- mediante la realizzazione di un'**integrazione elettronica** da unire alla fattura originale e da trasmettere al Sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SdI), secondo le modalità indicate dalla circolare dell'Agenzia delle entrate n. 14/E del 2019 (cfr paragrafi 6.2 e 6.4 – anche se riferito al "reverse charge"). L'integrazione elettronica della fattura priva di CUP/dicitura Bando è possibile utilizzando il codice di autofattura/integrazione predisposto dall'Agenzia delle Entrate (TD20).
- apponendo sulla stampa della fattura una **scritta indelebile (anche digitale)** con l'indicazione del CUP/dicitura Bando. Il documento dovrà essere **firmato digitalmente** dall'impresa beneficiaria e conservato ai sensi dell'articolo 34, comma 6, del d.P.R. n. 600 del 1973 (il quale rinvia al successivo articolo 39 del medesimo decreto IVA);

Di seguito si forniscono **alcuni suggerimenti** operativi per l'integrazione elettronica delle fatture da verificare con il proprio responsabile contabile:

- L'integrazione elettronica è possibile utilizzando il codice di autofattura/integrazione predisposto dall'Agenzia delle Entrate con "Tipo-Documento" "TD20".
- Nella sezione "*Dati del cedente/prestatore*" vanno inseriti quelli relativi al fornitore che avrebbe dovuto emettere la fattura con il CUP;
- Nella sezione "*Dati del cessionario/committente*" vanno inseriti quelli relativi al soggetto che emette e trasmette via SdI l'autofattura (azienda beneficiaria);
- Nella sezione "*Soggetto Emittente*" va utilizzato il codice "CC" (cessionario/committente).
- L'integrazione elettronica potrà riportare in una prima riga l'addebito dell'imponibile della fattura originaria (es. euro 1000,00 + iva) e una successiva riga di storno (es. – euro 1000,00 + iva) poiché l'importo è già stato fatturato e corrisposto, precisandolo nella relativa descrizione. Il totale del documento, così facendo, sarà pari a zero.
- Nei **campi descrittivi** si dovranno aggiungere i **dati del CUP comunicato all'impresa** e della dicitura "**BANDO DT2024 CCIAA CAOR**".
- Le fatture così predisposte dovranno essere annotate nei registri IVA, ma non andranno a generare volume d'affari ai fini IVA.

I documenti elettronici di integrazione del CUP e della dicitura andranno allegati alla pratica telematica di invio della documentazione di rendicontazione.

FATTURE ESTERE

L'obbligo di cui all'art. 5, comma 6 del DL 24/02/2023 n. 13 (inserimento del CUP in fattura) **non si applica alle fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato**, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. Al fine di garantire, come previsto dalla norma, la dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche, **il CUP e la dicitura "Bando DT2024 CCIAA CAOR"** dovranno essere comunque **riportati direttamente dall'impresa acquirente, beneficiaria del contributo, sull'originale di ogni fattura, con scrittura indelebile e firma digitale.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Risposta dell'Agenzia delle entrate all'interpello n. 438 del 2020

Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 14/E del 2019

Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 13/E del 2018 (cfr. la risposta al quesito 3.1)

Guida alla compilazione delle fatture elettroniche e dell'esterometro